

PARCO REALE

Percorso d'acqua, tempo di percorrenza a piedi 3 ore

Percorso Bosco Vecchio e Castelluccia, tempo di percorrenza a piedi 2 ore ca

Il Parco Reale, parte integrante del progetto presentato dall'architetto **Luigi Vanvitelli** ai sovrani, si ispira ai giardini delle grandi residenze europee del tempo, fondendo la tradizione italiana del giardino rinascimentale con le soluzioni introdotte da **André Le Nôtre a Versailles**. I lavori, con la delimitazione dell'area e la messa a dimora delle prime piante, iniziarono nel 1753, contemporaneamente a quelli per la costruzione dell'**Acquedotto Carolino**, le cui acque, dalle falde del Monte Taburno, avrebbero

alimentato le fontane dei giardini reali. Il giardino formale, così come oggi si vede, è solo in parte la realizzazione di quello che Luigi Vanvitelli aveva ideato: alla sua morte, infatti, nel 1773, l'acquedotto era stato terminato ma nessuna fontana era stata ancora realizzata. I lavori furono completati dal figlio **Carlo** (1740-1821), il quale, pur semplificando il progetto paterno, ne fu fedele realizzatore, conservando il ritmo compositivo dell'alternarsi di fontane, bacini d'acqua, prati e cascatelle.

CASTELLUCCIA E BOSCO VECCHIO



Sul versante ovest si estende il Bosco Vecchio, la parte più antica del parco, dove sorgeva il giardino rinascimentale degli Acquaviva. Luigi Vanvitelli ne preservò la struttura e lo destinò a luogo di ristoro e di svago per la famiglia reale. La seicentesca **Torre della Pernesta** degli Acquaviva fu trasformata nella **Castelluccia**: un castello fortificato in miniatura a pianta ottagonale, con un piccolo fossato e ponti levatoi, destinato a ospitare le esercitazioni militari dei giovani principi. L'idea del Vanvitelli fu realizzata dall'architetto **Francesco Collecini**. Il restauro del 1819 conferì all'edificio la delicata fisionomia che vediamo oggi, più adeguata alla nuova funzione di casino di svago e di ristoro per le battute di caccia cui Ferdinando IV l'aveva deputata.

PESCHIERA (chiusa per lavori in corso)



È un bacino artificiale di grandi dimensioni realizzato nel 1769 da Francesco Collecini sul progetto di Luigi Vanvitelli all'interno del Bosco Vecchio. Era destinato alle simulazioni di battaglie navali e arrembaggi, *divertissement* molto amato dal re **Ferdinando IV**. Il fortino da conquistare era l'isolotto al centro della vasca, munito di cannoncini, poi trasformato in luogo di diletto e di ricevimento degli ospiti. In parte ancora sopravvive la ricchissima fauna ittica trasportata a Caserta dai laghi e dai fiumi limitrofi e collocata nella Peschiera nel 1770.

FONTANA DI DIANA E ATTEONE



È l'ultima fontana del Parco, alimentata dalla grande cascata artificiale che discende dalle pendici del monte Briano. L'opera, eseguita da Tommaso e Pietro Solari, Paolo Persico, Angelo Brunelli e Andrea Violani, raffigura in due gruppi scultorei un episodio delle **Metamorfosi di Ovidio**: da una parte Diana al bagno con il suo seguito di ninfe, dall'altra il giovane Atteone tramutato in cervo e sbranato dai suoi stessi cani per aver osato spiare la dea.

REGGIA DI CASERTA

GIARDINO INGLESE

A nord-est del Parco, su una superficie di circa 25 ettari, delimitata dal borgo di Puccianiello e dall'antica Via dei Mulini, si sviluppa il Giardino Inglese. Voluta dalla moglie di Ferdinando IV, **Maria Carolina d'Asburgo-Lorena**, su consiglio del ministro plenipotenziario britannico **William Hamilton**, fu costruito a partire dal 24 luglio 1786. Con una scenografia prossima al gusto romantico d'Oltremania, già ripresa a Versailles presso il giardino *anglo-chinois* del Petit Trianon, il Giardino Inglese di Caserta è caratterizzato da scorci apparentemente selvaggi dove, tra rilievi e corsi d'acqua, trovano posto presunte rovine archeologiche, che evocano le entusiasmanti scoperte pompeiane.

FONTANA DI CERERE



FONTANA DI EOLO

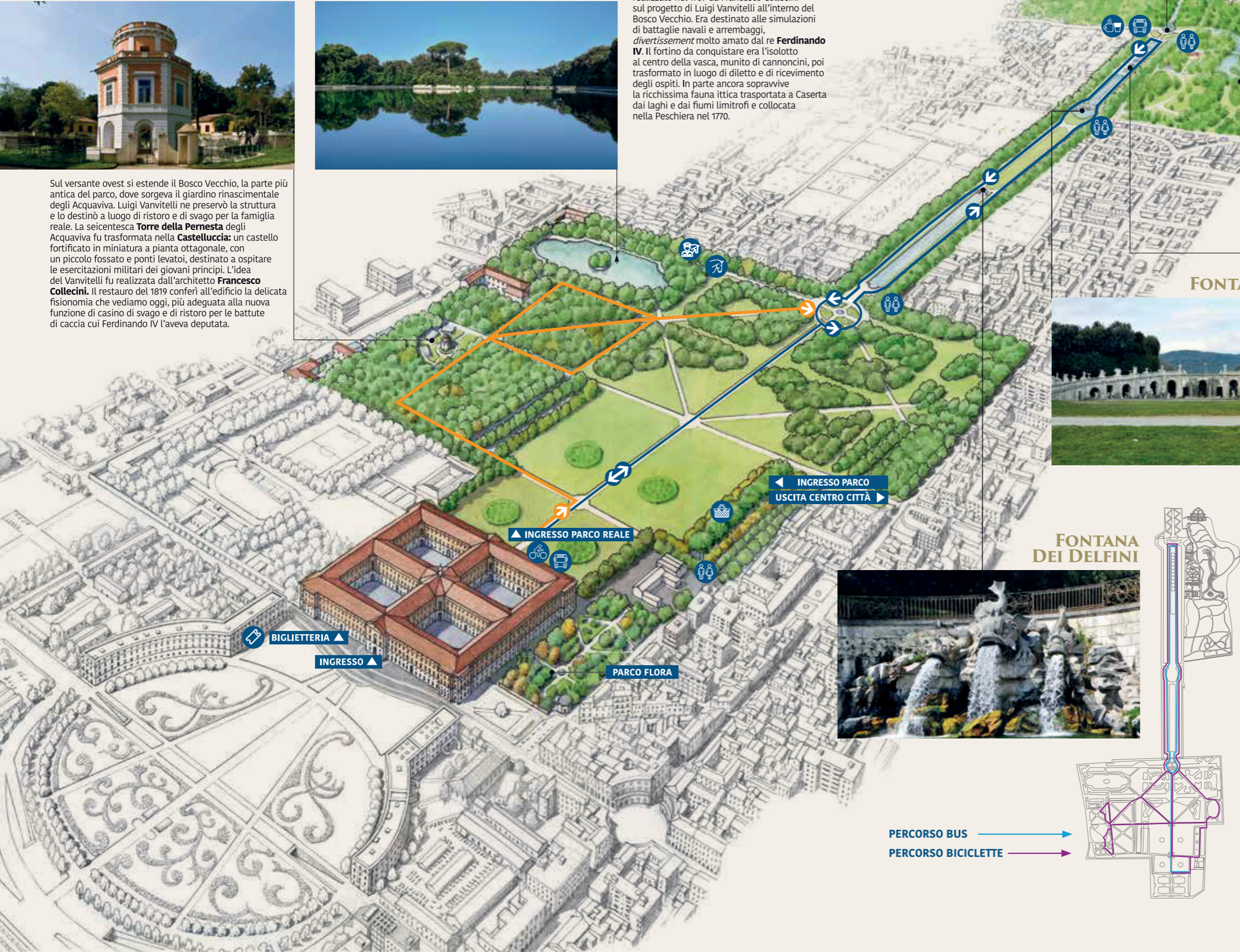


FONTANA DEI DELFINI



VIA D'ACQUA

Il lungo viale che dal parterre del Parco Reale conduce fino alla vasca di Diana e Atteone è conosciuto come "Via d'Acqua" per le fontane che lo adornano, ispirate a temi della **mitologia classica**. Il percorso ha inizio con la fontana Margherita, prosegue con la fontana dei Delfini, seguita da quelle di Eolo, di Cerere e di Venere e Adone. Il progetto, ideato da **Luigi Vanvitelli** e portato a termine dal figlio Carlo, coinvolgeva anche l'Acquedotto Carolino, le cui acque alimentano tutte le fontane.



PERCORSO BUS
PERCORSO BICICLETTE